

A NOVARA E PROVINCIA. CONTROLLI AEREI E SULLE BOLLETTE

# Cinquemila edifici "fantasma" Evasi oltre tre milioni di euro

Non risultano denunciati interi magazzini e ville isolate

Sono cinque mila e 547 le unità immobiliari «fantasma» scoperte dall'Agenzia del Territorio e dal Dipartimento delle Finanze nel 2011 in provincia di Novara. La rendita catastale presunta di questi fabbricati è stimata in sette milioni 652 mila e 887 euro, rendita dalla quale si genera quindi un'evasione fiscale: anzitutto, alle casse dei Comuni. Si sarebbe dovuta pagare l'Ici.

In particolare, i controlli hanno portato alla scoperta di 1123 abitazioni «fantasma», con una rendita catastale presunta di 639.804 euro; di 1214 magazzini, con rendita catastale stimata in 149 mila e 30 euro; di 1464 autorimesse, con rendita catastale presunta di 147 mila e 19 euro, e di altre mille e 646 unità immobiliari varie, per una rendita di sei milioni 717 mila e 33 euro.

Tra le abitazioni «fantasma», un pò di tutto: casine mai dichiarate al fisco, magazzini, depositi, fabbricati vecchi ma anche intere ville



Fra gli immobili «fantasma» nel Novarese anche 1223 case

ubicate in zone defilate, dove i proprietari pensavano che non giungesse l'occhio dei controlli. Invece a determinare la scoperta delle abitazioni ed edifici mai dichiarati sono stati fondamentalmente due strumenti: l'aerofotogrammetria e i controlli incrociati delle banche dati. Nel 2010 e nei primi mesi del 2011 tutto il territorio della provincia è stato fotografato dall'alto. Le immagini dei vari «lotti» sono state confrontate con le dichiarazioni esistenti e i dati del Catasto: quando sono state trovate

discordanze, è scattato l'accertamento.

Il secondo strumento è quello della disponibilità da parte di Agenzia del Territorio e Finanza di accedere a numerose banche dati: incrociando le bollette del gas, del telefono o dell'energia elettrica si può subito notare se vi sono edifici dove si notano consumi magari anche vistosi, ma di cui non risulta nessuna notizia al fisco.

Il lavoro di accertamento non è comunque terminato: vi sono infatti alcune particelle

## Le verifiche

Giorgio Dulio, assessore comunale al Bilancio, avverte che a Novara presto verranno avviati tutti gli accertamenti sugli edifici mai dichiarati: «Siccome l'individuazione nasce spesso dall'aerofotogrammetria - dice l'assessore - occorre prima una verifica in loco». Per quelli in cui ci sarà la conferma dell'evasione fiscale, saranno dolori «retroattivi»: «La legge ci consente di andare a richiedere l'Ici sino a cinque anni prima e nei casi in cui questo sarà possibile e corretto applicheremo la normativa». [M. G.]

non visualizzabili, per le quali sono necessarie ulteriori verifiche, anche in collaborazione con i Comuni, e vi sono particelle che non richiedono l'accatastamento. Sui fabbricati «fantasma» le tasse da pagare sono parecchie: l'Imu, la nuova imposta comunale; l'incremento dell'imposta sui redditi; l'imposta di registro sui canoni di locazione. Una stima presunta aggiornata: circa tre milioni e mezzo di euro che dovranno essere complessivamente versati per gli immobili «fantasma». [M. G.]



Oscar Luigi Scalfaro



Mario Calabresi

NOVARA. E VENERDÌ L'INCONTRO CON CALABRESI

## Da Gustavo Zagrebelsky un elogio a Scalfaro "Difensore dello Stato"

«E' stato l'uomo dei no». Così Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha ricordato Oscar Luigi Scalfaro, a poco più di un mese dalla scomparsa, nell'incontro organizzato dal Pd lunedì sera al salone Borsa al quale seguirà, venerdì alle 18 in Prefettura, la presentazione del volume di Interlinea con il direttore de La Stampa Mario Calabresi.

«Un servitore della Costituzione, roccioso e intransigente, e proprio per questo amato, ma anche osteggiato. E' stato un punto di contraddizione, elemento della sua personalità e per me una certezza». Zagrebelsky ha parlato dei suoi primi incontri con l'ex Capo dello Stato, di quando fu chiamato al Quirinale nel ruolo di intervistatore, poi per essere nominato giudice della Corte. «Quei tre no pronunciati nel 1994, in uno dei momenti più difficili della storia repubblicana - ha aggiunto - hanno salvato la Costituzione, Scalfaro è stata la prima pietra d'inciampo verso qualcosa che non sappiamo dove ci avrebbe portato. Se oggi Napolitano ha potuto resistere lo si deve anche a quei tre no».

La serata al Borsa è stata aperta dal segretario provinciale del Partito Democratico, Elena Ferrara, proseguita con il ricordo personale del sindaco di Novara Andrea Ballarè, che ha rammentato la telefonata del Presidente emerito subito dopo l'elezione a primo cittadino: «Bravo, hai vinto, adesso bisogna rimboccarsi le maniche». E quello di Gianfranco Morgando, segretario regionale Pd, che ha ripercorso i momenti della sua prima candidatura nel collegio Torino-Vercelli-Novara,

quando si trovò fianco a fianco a Scalfaro. E il nipote Paolo Cattaneo ha citato un libro scritto dallo zio nel 1961, quando invitava i politici «a educare se stessi per educare gli altri» e stigmatizzava «i cambiamenti di fede politica per interessi». In sala molti appartenenti al Pd, sindaci, amministratori di tutta la provincia, ma anche cittadini comuni che hanno voluto essere presenti al ricordo del novarese Presidente della Repubblica recentemente scomparso. In prima fila, lungamente applaudito, l'onorevole Renzo Franzo, classe 1914, parlamentare vercellese che per cinque legislature sedette sui banchi della Dc accanto a Scalfaro. [R. S.]

CON LA STAMPA

### Sabato in edicola il libro dedicato al Presidente

Ci sarà il direttore de La Stampa, Mario Calabresi, venerdì alle 18 in Prefettura alla presentazione del libro «Il presidente Oscar Luigi Scalfaro, una storia novarese», di Gianfranco Quaglia, edito da Interlinea. Dopo i saluti del prefetto Giuseppe Amelio, previsti anche gli interventi dell'editore, dell'autore, con il sindaco Andrea Ballarè, il senatore Ezio Leonardi, Paolo Cattaneo e il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Alberto Sinigaglia. Il volume in edicola con La Stampa da sabato.

ARMENO. SOLIDARIETÀ CON L'ETIOPIA

## Il Consiglio dei ragazzi adotta bimbo a distanza

Ecologia, cultura e solidarietà. Sarà anche un Consiglio comunale dei ragazzi ma i temi e l'impegno scelti dagli studenti di Armeno sono da adulti. Ieri pomeriggio l'insediamento con Pietro Fortis, sindaco dei «grandi» che ha fatto indossare la fascia tricolore a Beatrice Giacobini. Con lei, in giunta ci saranno Federico Bonetta vicesindaco e assessore alla Solidarietà, Guendalina Storti che si occuperà di

Cultura, Marco Consonni di Ambiente, Luca Dutto al Bilancio e Giorgia Perinelli con delega per lo Sport. Un Consiglio comunale in cui tutti però sono impegnati, a cominciare dalla capogruppo dell'«opposizione»: Sara Trentarossi. Il Consiglio, formato da studenti sia della scuola primaria sia della secondaria, è composto da Roberto Lilla, Marta Baroni, Chiara Cerutti, Laura Pizzi, Stefano Ramponi, Matilde Vittoni, So-



Il Consiglio dei ragazzi di Armeno con il sindaco Pietro Fortis

fia Allesina e Nicole Stocco (segretaria). Il Consiglio si è aperto con l'Inno di Mameli. «Uno dei primi atti è l'adozione a distanza di un bambino, nostro coetaneo, in Etiopia - dice Beatrice Giacobini - un modo per essere aperti nei confronti di

chi ha bisogno ed è lontano. Pensare che in un Paese lontano un ragazzo potrà crescere e studiare con il nostro aiuto ci riempie di gioia. Organizzeremo anche delle giornate ecologiche, incontri in biblioteca e attività sportive». [V. A.]



VEDERE, CAPIRE E CONFRONTARE

# righettimobili

cameriano | biella | casale m.to



cameriano (no) s.r.l.11 novara-vercelli  
telefono 0321 879189 [www.righetti.it](http://www.righetti.it)



Cesar